

LA FESTA DEMOCRATICA

Distanza sulla giustizia. Il capogruppo democratico: «L'autonomia della magistratura e l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge non si toccano»

L'ex presidente della Camera rassicura: nessuna apertura al Pdl, abbiamo detto no prima delle elezioni e lo diciamo ancora

Casini e Finocchiaro: torni la preferenza

Grandi aperture reciproche. Il leader Udc: non ho problemi a livello locale ad alleanze con il Pd

di Andrea Carugati / Firenze

COSA FARÀ da grande l'Udc? Una alleanza con il Pd, cementata dal comune lavoro all'opposizione, o un ritorno all'ovile berlusconiano? La domanda torna e ritorna sul palco

della festa del Pd di Firenze, dove ieri Pierferdinando Casini ha dibattuto con

Anna Finocchiaro. E lui risponde così: «Vedremo, io sono libero, non c'è un film già visto, se l'Udc è in parlamento non è per un favore di Berlusconi o di Veltroni, ma solo grazie a nostri due milioni di elettori». La Finocchiaro lo corteggia, c'è anche uno scambio di battute: «Nonostante tutti i corteggiamenti lei non ha ancora perso la sua virtù, presidente...». Lui sorride sornione: «Non vorrei che la gente qui ci credesse...». Poi torna serio: «Non ci sono più alleanze ortodosse e eterodosse, anche a livello locale: non ho nessun problema se i nostri a Trento si alleano col Pd». E così,

Ma oltre alla giustizia c'è distanza sui temi eticamente sensibili

agli amici del centrodestra che gli chiedono di entrare nel Pdl, manda un garbato rifiuto: «Mi chiedo se hanno letto i giornali degli ultimi mesi: abbiamo detto no prima delle elezioni e lo diciamo ancora». Finocchiaro insiste: «Dobbiamo ricercare e difendere ogni occasione di alleanza oppositiva con l'Udc in Parlamento».

Casini non nasconde che su molti temi l'intesa c'è, e lo si vede su Alitalia, ad esempio: sia l'ex presidente della Camera che la capogruppo del Pd al Senato sono d'accordo nel dire che la scelta del governo è assai distante da una logica di mercato, e questo è un errore. Toni assai simili anche sull'emergenza economica, a par-

tire dai salari. Casini lancia una sfida al Pd, preventiva rispetto a ogni intesa politica: rinuncia al bipartitismo e reintroduzione delle preferenze nella legge elettorale per le politiche. Su quest'ultimo tema, a sorpresa, Finocchiaro apre: «Sono favorevole al ritorno delle preferenze, pur consapevole dei rischi che si corrono

soprattutto nel Mezzogiorno. Ma è fondamentale ripristinare il rapporto tra eletti ed elettori». Sintonia anche sulla legge per le europee. Dice Finocchiaro: «È ridicolo pensare a una forte semplificazione per le europee, perché il tema è la rappresentanza, non la tenuta di un governo». Anche qui Casini non ha nulla da obiet-

tare. Anzi, dopo l'apertura della Finocchiaro dal suo staff si affrettano a buttare acqua sul fuoco: «Non stiamo per fare un'alleanza con il Pd». Eppure anche una battuta dello stesso Casini fa capire che, a oggi, i punti di contatto sono maggiori con il Pd: «Sono i temi eticamente sensibili quelli che ci dividono di più. Se non ci fossero quelli forse non saremmo neppure qui a discutere». E ancora: «In Europa stiamo su fronti opposti, ma anche la Merkel e l'Spd hanno fatto un governo insieme...». Anche sui temi etici Finocchiaro apre: «A dividerci è solo il tema della nutrizione artificiale. Ma una legge va fatta, con umiltà, perché su queste questioni non devono decidere i magistrati».

È sulla giustizia che si registrano gli accenti più distanti: a un Casini che parla di dialogo "ineludibile" tra Pd e Pdl, sostiene che i punti di possibile incontro non mancano, invita ad archiviare il giustizialismo e rivendica la sua astensione sul lodo Alfano, Finocchiaro replica secca: «Non si può correre il rischio di confondere giustizialismo e rispetto della legalità». Per quanto mi riguarda l'autonomia della magistratura e l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge non si toccano. E nessuno pensi che le riforme che ha in mente Berlusconi miglioreranno i tempi della giustizia per i cittadini». Applausi fortissimi. Ma anche Casini si prende, proprio in chiusura, la sua dose di applausi quando si dice favorevole al voto amministrativo per gli immigrati e invita la destra a evitare "atteggiamenti lievemente razzisti".



Pierferdinando Casini e Anna Finocchiaro ieri alla Festa Democratica a Firenze. Foto di Giovanni Andrea Rocchi

IL CASO ELUANA

La famiglia Englaro diffida la Regione Lombardia

La battaglia giudiziaria sul caso di Eluana Englaro, in coma vegetativo dal 1992, si complica con un nuovo tassello: i legali della famiglia hanno infatti inviato una diffida alla Regione Lombardia per la mancata indicazione di una struttura che possa ospitare Eluana e in cui il padre, Beppino, decida di staccare le macchine che tengono in vita la figlia, dopo il pronunciamento in tal senso della Corte d'Appello di Milano. Nella diffida si chiede cioè che l'amministrazione indichi una struttura dove ospitare la donna, in stato vegetativo, per cui la Corte d'Appello ha permesso di staccare l'alimentazione artificiale. I legali della famiglia hanno precisato che il termine indicato nella diffida è di dieci giorni e che se entro i termini non si riceverà risposta si valuterà se agire con ulteriori iniziative legali. Ma la Regione precisa a distanza di poche ore che «il documento dei legali della famiglia Englaro è giunto in Regione Lombar-

dia» e «gli uffici lo stanno valutando attentamente e nei prossimi giorni sarà fornita una risposta». «La faccenda è nelle nostre mani e comprendiamo la situazione della famiglia - ha spiegato, da parte sua, l'assessore alla Sanità Luciano Bresciani - Abbiamo deciso di dare all'ufficio giuridico-legislativo la valutazione del caso al fine di avere un supporto tecnico puntuale e preciso per la successiva risposta politica».

La vicenda, insomma, si complica ulteriormente e le reazioni sono di segno opposto: «Non è compito della Regione Lombardia, né di altre Regioni, assicurare le condizioni per l'esecuzione della sentenza», afferma il sottosegretario alla Salute Eugenio Roccella, ricordando che la sentenza non è definitiva. Al contrario, è la replica di Ardemia Oriani, consigliere lombardo del Pd, «comete alla Regione Lombardia rispondere sollecitamente alla domanda formulata dalla famiglia».

Martedì 2 Settembre

SALA DIBATTITI "GIORGIO LA PIRA"

ore 17.30 **Quale Italia? La Cultura**
Sandro Bondi e Vincenzo Cerami, conduce Marino Sinibaldi

ore 19.00 **Quale Italia?**
Paolo Ferrero, Giuseppe Fiorini, conducono Goffredo De Marchis e Fabrizio Ferragni

ore 21.00 **Quale Italia? Lo scenario internazionale**
Piero Fassino e Franco Frattini, conduce Guido Rampoldi

GENERAZIONE DEMOCRATICA WORK IN PROGRESS
VERSO I GIOVANI DEMOCRATICI

ore 18.00 **NovaRadioCittàFutura**
Notiziari locali e attualità politica dalla Festa

ore 20.00 **Aperitivo Dj set** con Novaradio
www.novaradio.info

ore 22.00 **Dj set** con Novaradio
www.novaradio.info

TEATRO LORENESE

ore 17.30 **L'Italia dei cittadini: giustizia**
Lanfranco Tenaglia e Luciano Violante, Stefano Passigli, Vittorio Grevi

ore 21.00 **Sfide sul palco**
Campioni del passato vs Campioni del presente: un calcio alla politica. Paolo Sollier, arbitro Giampaolo Ormezzano.

LIBRERIA

ore 19.30 Giampaolo Trevisi **"Fogli di via; racconti di un vicequestore"** (Emi) con Padre Fabrizio Colombo

ore 21.45 Carlo Latini e Vincenzo Vita **"Il Sessantotto. Un evento, tanti eventi, una generazione"** (Franco Angeli Editore) con Paolo De Nardis, conduce Marino Sinibaldi

ARENA SPETTACOLI

ore 21.15 **Cristina Donà** (ingresso libero)

anticipazione di

Mercoledì 3 Settembre

SALA DIBATTITI "GIORGIO LA PIRA"

ore 17.00 **L'Italia dei cittadini: governare il territorio**
Antonio Bassolino, Nichi Vendola, Sergio Cofferati, Mercedes Bresso, conduce Pietro Spataro e Massimo Leoni

ore 18.30 **Quale Italia? Quanto è lontana l'Europa**
Gianfranco Fini e Giuliano Amato, conducono Francesco Verderami e Giuliano Giubilei

ore 21.00 **L'intervista**
Giovanni Floris intervista Massimo D'Alema

LIBRERIA

ore 16.00 **Documentario di Cooperamondo: greater di Emmanuel Exitu** Partecipano Maite Bulgari, Piero Fassino, Rose Busigye, Leonardo Palombi, Luca Nitiffi

ore 19.00 Marisa Rodano **"Il mutare dei tempi"** (Memori) con Vittoria Franco e Massimo D'Alema

ore 21.45 **Leggende Metropolitane**
Conversazioni sulle città: Giancarlo De Cataldo racconta i "misteri" di Roma con Federica Fantozzi

TEATRO LORENESE

ore 17.00 **L'Italia dei cittadini: la centralità della politica agricola per l'Italia e per l'Europa**
Alfonso Andria, Sergio Marini, Federico Vecchio, Giuseppe Politi, Pietro Roselli, Enzo Lavarra, Susanna Cenni, Enzo Russo, Albino Gorini, Francesco Chiriaco, Stefano Mantegatta, conduce Letizia Martirano

ore 19.30 **In ricordo del Generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Mafia e poteri: memoria e progetto di una moderna antimafia** Roberta Pinotti, Giancarlo Caselli, Giuseppe Lumia, Nando Dalla Chiesa, Rita Borsellino, Salvatore Calleri, Raffaele Cantone, conduce Giancarlo Licata

SALA DELLA VOLTA

ore 19.00 **Mostra di Pittura** Bertina Lopes, Maite Bulgari, Luca Nitiffi, Carla Mukave conduce Pino Nazio

Arena Spettacoli

ore 21.15 **Max Gazzè** in concerto

1ª FESTA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO
FIRENZE, FORTEZZA DA BASSO
23 AGOSTO-7 SETTEMBRE



www.partitodemocratico.it
www.festademocratica.it
info line 848.88.88.00

FESTA

DEMOCRATICA